

Itinerari escursionistici in Piemonte  
(Val Orba)

## L'anello del Bric Berton

Sulle montagne ofiolitiche a cavallo tra Piemonte e Liguria



**Sviluppo:** Bric Berton – Rifugio Pianazzi – Pianazzi - Bric Alto delle Scarne – Pianazzi – SentieroTG – Rifugio – Pianazzi - Bric Berton

**Dislivello:** 350 m complessivi in salita e in discesa

**Difficoltà:** E

**Lunghezza:** 8,1 Km

**Ore di marcia:** 2 h 30'

**Periodi consigliati:** primavera e autunno

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale A10 di Albisola, dove si prosegue per Stella, Sassello e Palo. Alcuni Km prima di quest'ultimo paese, si prende la rotabile per Ponzone. Dopo pochi Km si raggiunge il valico di Bric Berton, dove si lascia l'auto.

Dal Piemonte si raggiunge la località di partenza uscendo a Ovada (autostrada A26), dove seguiamo per Cassinelle lungo la strada provinciale n°208 di Cimaferle. Giunti in località Belvedere si prende la provinciale n°210 per Bric Berton.

Per zona geologica del Monte Beigua – Gruppo di Voltri, s'intende una vasta area a cavallo tra le province di Genova e Savona, dove emergono le classiche rocce ofiolitiche, di colore turchino. Si tratta di una roccia poco permeabile, molto compatta, che rende il paesaggio molto alpestre, con vette slanciate, intervallate da gole scavate dai corsi d'acqua che qui scorrono.

Oltre alle due province liguri, anche un tratto dell'alessandrino è interessato da questa formazione geologica, ai confini tra Piemonte e Liguria. Una zona molto vasta è compresa nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, tra Ovada e Voltaggio, mentre una zona più periferica è presente tra Sassello, Morbello e Cassinelle.

Quest'ultima area è poco conosciuta agli escursionisti, poiché la maggior parte si dirigono verso la zona compresa tra il Beigua e il mare, mentre questa parte di territorio è più conosciuta dalle popolazioni locali. Anche qui non mancano vette slanciate e panoramiche, o valli incassate scavate dal torrente Orba e i suoi affluenti.

Il giro ad anello qui proposto è un facile itinerario che si sviluppa attorno alle vette del Bric Berton (764 m), Cima Pianazzi (772 m) e il Bric Alto delle Scarne (737 m). Mentre la prima cima è il punto culminante di una zona di valico tra Piemonte e Liguria, le altre due vette appaiono decisamente slanciate e molto dirupate sul versante sud-est, dove emergono dalla stretta valle del Torrente Olbicella con bastionate rocciose di colore rossastro o turchino.

Dopo una visita alle due cime, si effettua un bel giro ad anello attorno alle pendici meridionali del Pianazzi e del Bric Berton, a cavallo tra le valli Orba ed Erro.

Partiamo dallo spiazzo a est del valico di **Bric Berton** (762 m), dove troviamo un pannello illustrativo degli itinerari della zona. Prendiamo la strada sterrata che si stacca in direzione est, senza alcuna segnalazione. Si tratta di un largo sentiero, percorribile dai mezzi fuoristrada che vogliono raggiungere il vicino rifugio Pianazzi.

Percorriamo un tratto panoramico a 360 gradi, con in primo piano la zona del Beigua a sud e delle colline ovadesi a nord. Nelle giornate più limpide lo spazio si allarga al Monferrato e alle vette delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie, con la mole del Monviso in lontananza.

Dopo un'alternanza tra tratti aperti e zone boschive, con diversi saliscendi, si giunge in una ventina di minuti di cammino al **Rifugio Pianazzi** (764 m), una casa forestale sempre aperta, da utilizzare come ricovero o riparo. Attorno troviamo una bell'area pic-nic e una fontana.

Superiamo il manufatto, proseguendo a sinistra, e continuando in falsopiano per un buon tratto. Evitiamo la successiva diramazione a destra col sentiero 536, che utilizzeremo in seguito per iniziare l'anello vero e proprio. Di questo tracciato condividiamo il tratto per giungere alla zona sommitale del nostro itinerario.

Dopo altri venti minuti di cammino, giungiamo in cima alla zona di **Pianazzi** (772 m), dove troviamo un bivio. Qui occorre proseguire dritti per raggiungere il punto panoramico, con tanto di panchina, che si apre verso la valle del torrente Olbicella.

Scendendo tra le rocce in direzione est, si può raggiungere il sottostante **Bric Alto delle Scarne** (737 m - foto), una cima secondaria che si stacca dal crinale di Pianazzi, decisamente panoramica sulla zona circostante. Dopo un tratto in discesa tra le rocce si intercetta il sentiero di collegamento segnalato con il segnavia bianco-rosso.

Ritorniamo a ritroso sull'itinerario dell'andata fino al bivio col sentiero 536, in discesa verso sud. Qui inizia l'anello vero e proprio dell'itinerario, contrassegnato col segnavia bianco-rosso e da alcuni cartelli con scritta TG, che seguiremo fin quasi al termine.

Percorriamo un largo sentiero tra i pini e la macchia mediterranea, con vista sul Monte Beigua, riconoscibile per le sue antenne. Al termine della sterrata si prende a destra un sentiero in discesa verso un bosco di pini e roverelle.

Dopo un tornante, ci addentriamo in una vallata molto boscosa e con erba alta sul tracciato, dove attraversiamo un paio di ponti in legno, per superare un paio di ruscelli e risalire sul versante opposto. Raggiunto l'altro crinale, intercettiamo in salita il sentiero 535 per Moretti, che utilizzeremo per ritornare verso il Rifugio Pianazzi. Risaliamo su uno sterrato piuttosto largo con fondo pietroso, forse segno di un'antica mulattiera di collegamento tra i paesi dell'entroterra.

Dopo una quindicina di minuti di cammino, passiamo dalla pineta a un fitto bosco di conifere, dove troviamo nuovamente il **Rifugio Pianazzi** (764 m – 1h 45' di cammino da Bric Berton). Qui invece di ricongiungerci col sentiero dell'andata, prendiamo un sentiero che si stacca in discesa dalla fontana, che riprende nuovamente ad essere il tracciato ad anello 536 – TG.

Usciti dal bosco, attraversiamo un ruscello, e risaliamo verso la strada provinciale per Ponzone. Attraversiamo la rotabile in diagonale, e prendiamo sul versante opposto un largo sentiero tra i pini, che si dirige verso sud-ovest.

Dopo un tratto in leggera salita, raggiungiamo una bella zona panoramica su Sassello, in prossimità di un traliccio dell'alta tensione. Il panorama spazia successivamente verso tutte le Alpi Occidentali, con quelle Liguri in evidenza, assieme alla mole del Monviso.

Scendiamo lungo un percorso tortuoso in mezzo al bosco, sul versante del Torrente Erro, prima in discesa, poi in graduale salita. Occorre prestare attenzione ai segnavia bianco-rossi per districarsi tra i numerosi bivi presenti in zona.

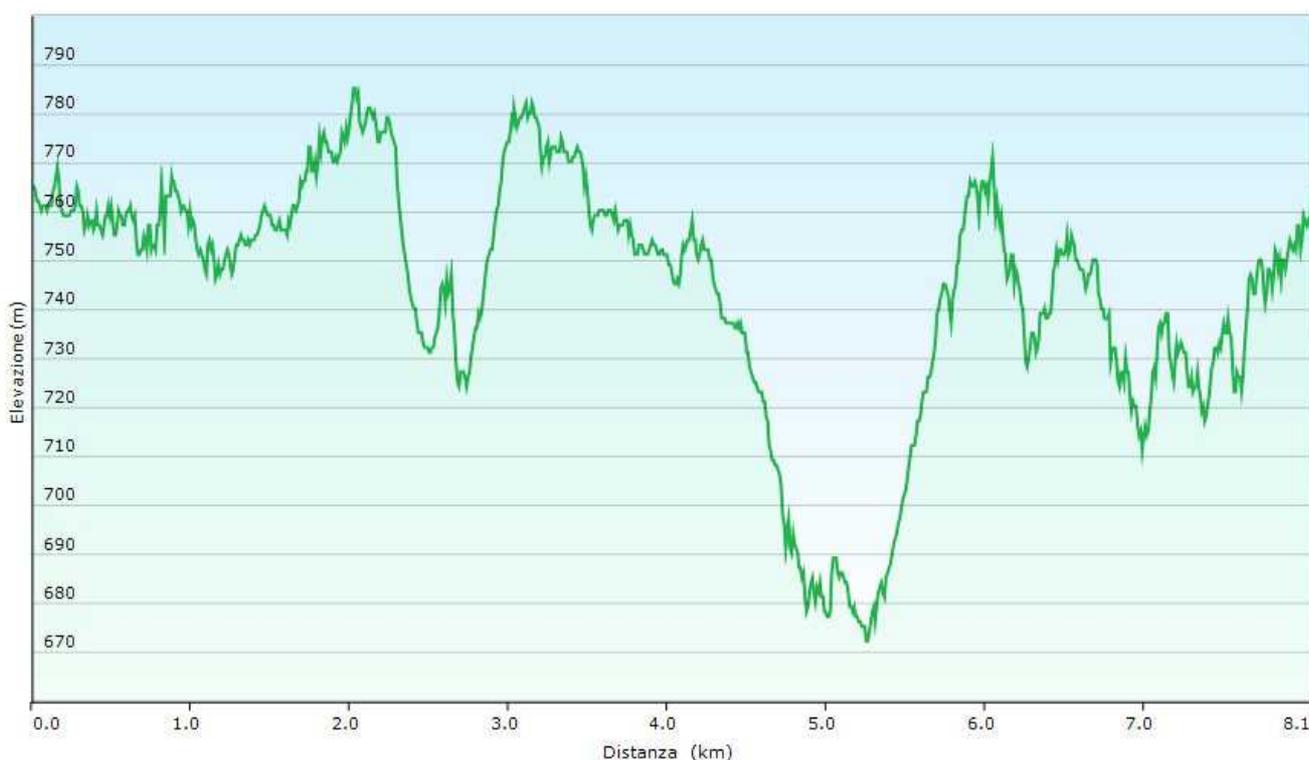
Raggiunto il cartello che segnala un punto panoramico su Sassello (con poca visuale a dire il vero), si gira a destra, e si risale su un largo sentiero tra i pini, fino a raggiungere un nuovo rifugio – casa forestale, con annessa panchina. Poco prima di questa, abbandoniamo definitivamente il tracciato 536, che prosegue per Moretti, e compie un anello più ampio.

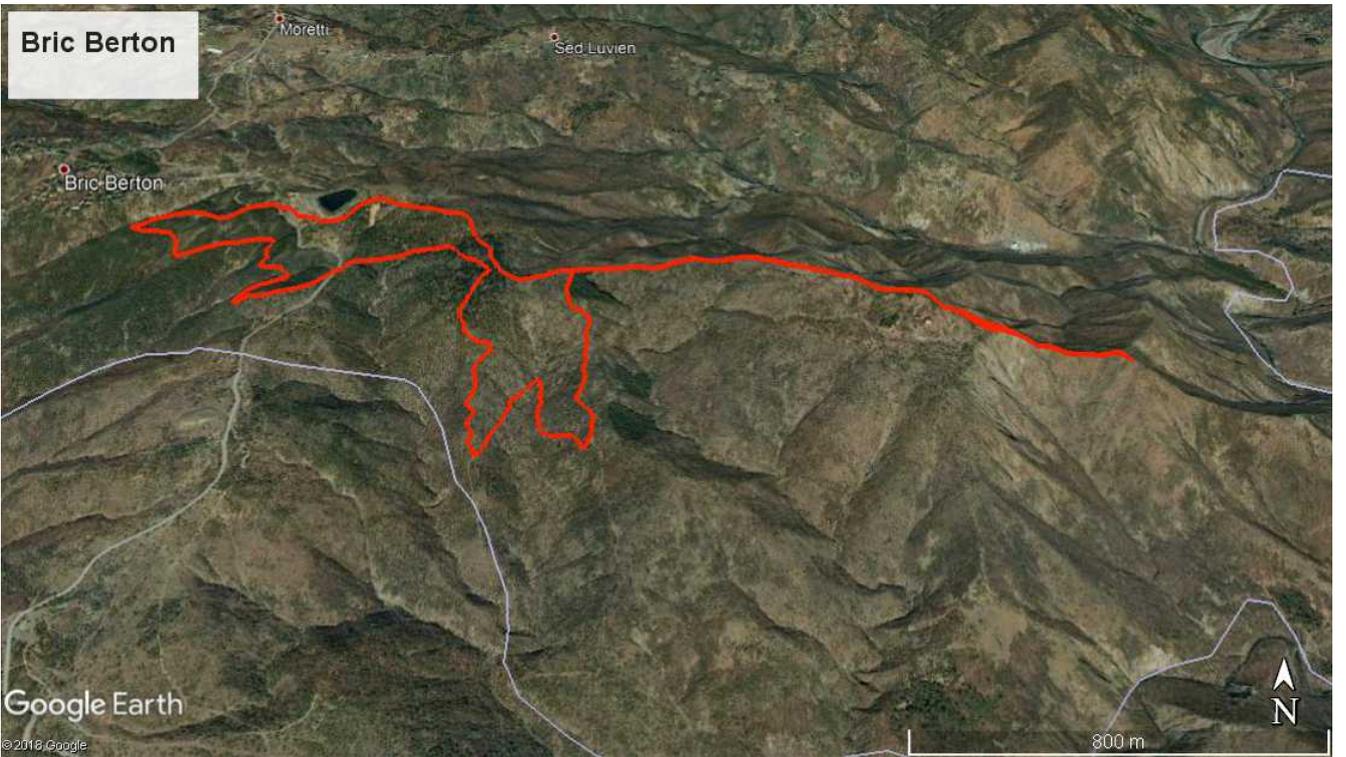
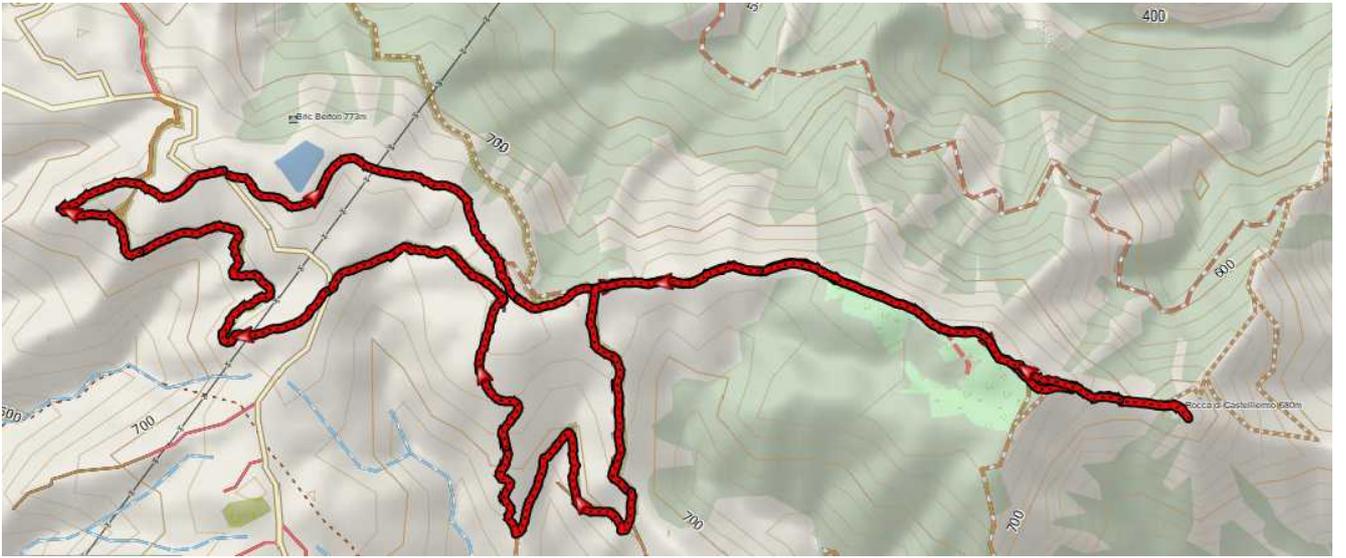
Superato il rifugio, ci raccordiamo con la strada rotabile per Ponzone, pochi metri a sinistra da dove siamo partiti, per chiudere definitivamente il nostro anello del **Bric Berton**.

**Un consiglio:** utilizzare un buon paio di binocoli, essendo la zona molto panoramica su tutti i versanti

**Riferimento cartografico:** carta EDM – FIE n°E-8 – Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto e Urbe

**Verifica itinerario:** agosto 2018





© Marco Piana 2018